

Prima seduta ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio

# La nuova giunta subito al lavoro

## Attribuite tutte le deleghe

A meno di ventiquattro ore dal consiglio comunale che l'ha eletta - I primi impegni che dovrà affrontare - Esistono anche alcuni problemi di carattere «logistico» per gli assessorati e gli uffici

Non erano nemmeno trascorse ventiquattro ore dalla elezione avvenuta mercoledì in consiglio comunale quando la nuova giunta si è riunita per la prima volta nella sala degli Otto di Palazzo Vecchio.

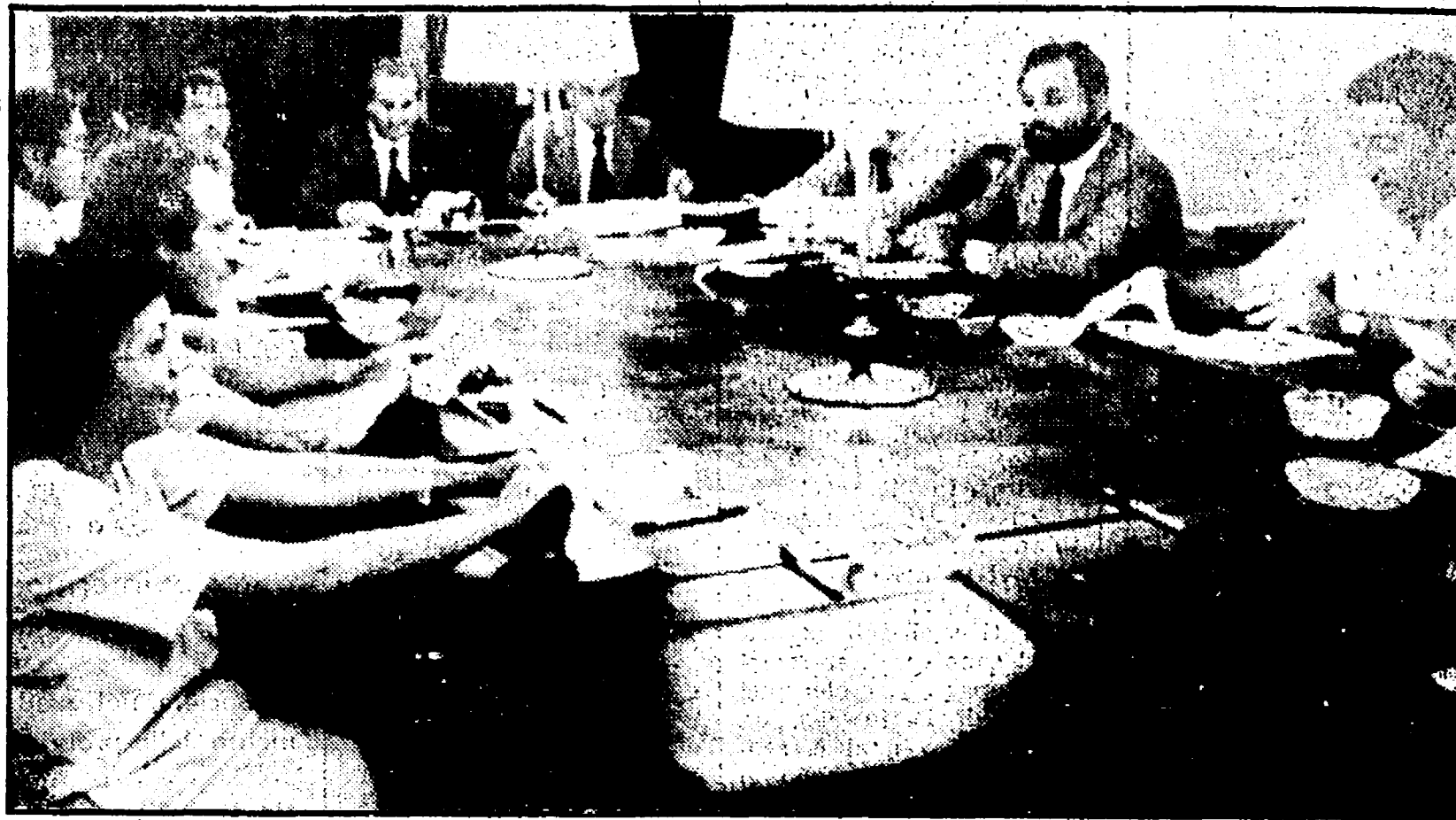
Ieri poco dopo le 17 assessori vecchi e nuovi si sono ritrovati intorno ad un tavolo al cui capo siede, come da cinque anni a questa parte, Elio Gabbugiani.

La seduta di ieri è stata dedicata in parte ad un atto ufficiale e in parte a questioni organizzative. In primo luogo si è proceduto all'affidamento formale delle deleghe ai vari assessori. È un atto che spetta per legge al sindaco, anche se poi risulta una semplice conferma di accordi precedenti.

Poi si è parlato della sistemazione «logistica» dei vari assessorati. C'è chi deve fare le valigie, c'è chi resta nella vecchia sede. È un problema che potrà apparire superficiale se non si tiene conto però delle limitate possibilità che offre Palazzo Vecchio. La mostra medica finirà e bisognerà stabilire l'utilizzazione dei vari locali, la distribuzione degli uffici, che è stata sconvolta dall'esposizione.

Poi c'è l'eterno problema della sede dei gruppi consiliari, mentre occorrerebbe probabilmente intervenire anche per rendere più confortevole e adeguata la sede del consiglio comunale, il salone dei Dugento.

Non conosciamo ancora i prossimi appuntamenti della giunta. Ma certamente si cercherà di far subito «girare» con efficienza l'ingranaggio amministrativo per affrontare rapidamente i problemi della città.



### Il sindaco ha giurato (sul tavolo tanti messaggi di augurio)

Breve cerimonia in Prefettura - Fedeltà alle leggi e alla Costituzione

La prima giornata «da sindaco» di Elio Gabbugiani è cominciata con un atto ufficiale: il giuramento di fedeltà alle leggi della Repubblica e alla Costituzione.

Gabbugiani è alla sua seconda legislatura e di queste formalità, necessarie perché il primo cittadino ricopra a tutti gli effetti il suo incarico, ormai se ne intende.

Il giuramento ha avuto luogo ieri mattina a Palazzo Medici Riccardi, sede della Prefettura.

È stata una cerimonia brevissima e semplice.

Gabbugiani ha pronunciato davanti al prefetto dottor Romano Ricci, la formula di rito e firmato il relativo verbale. Erano presenti, in veste di testimoni, il vice prefetto e il segretario generale del comune dottor Ardesino Micò.

In pochissimi minuti tutto si è concluso. Ma il sindaco si è intrattenuto ancora per un breve colloquio con il prefetto.

Il sindaco neo-eletto ha ricevuto ieri numerosi messaggi di congratulazioni, da autorità e semplici cittadini.

### Il lamento dello sconfitto

«Forse il PSI avrebbe fatto bene a tentare di esplorare anche altre strade politiche oltre quella stretta di via della Vittoria... Ma il partito, nella totalità, ha scelto così fino dai giorni dell'inizio della campagna elettorale... quindi ha torto. Forse «Sera» quando scrive che nel PSI esisteva una tendenza al pentapartito. Purtroppo non è vero».

(Dalla «Nazione» del 4 settembre 80)

IN ALTO la prima seduta di giunta. QUI SOPRA il giuramento del compagno Gabbugiani

Sviluppi nella vicenda del rapimento di Torre a Promiano

## Avviate le trattative per i tre ragazzi?

Lo ha rilevato un giornale tedesco - Sarebbero stati richiesti dai banditi tre miliardi di lire - Gli inquirenti si dichiarano completamente all'oscuro dei contatti tra la famiglia e gli intermediari

I banditi che hanno in ostaggio da oltre quaranta giorni i tre ragazzi tedeschi si sarebbero fatti vivi. Lo rivela un giornale tedesco secondo il quale i malviventi che hanno rapito Susanne e Sabine Kreuzer e Martin Waceler avrebbero richiesto un riscatto di due milioni e mezzo di marchi pari a circa tre miliardi di lire.



La casa dove alloggiavano i tre ragazzi rapiti

Gli inquirenti interpellati hanno risposto con «no comment». Tuttavia si ha l'impressione che effettivamente la vicenda dei ragazzi tedeschi rapiti il 25 luglio mentre si trovavano in un residence di Torre a Promiano, sia giunta a una svolta decisiva. Le trattative sarebbero state avviate da intermediari.

Probabilmente i nostri inquirenti in questa fase delicata delle trattative si trovano al buio nel senso che si sarebbero trovati nell'impossibilità di seguire il lavoro svolto dagli intermediari. Che significa? Evidentemente i canali attraverso i quali si svolgono le trattative per la liberazione di Susanne, Sabine e Martin non sono quelli tradizionali (parenti, amici fidati, avvocati). Per cui in pratica gli investigatori sono all'oscuro di quanto sta accadendo in queste ore.

In questi ultimi tempi però è ancora sulla scena una figura nuova, quella del sacerdote. È accaduto con il sequestro di Francesco Del Tongo, il figlio dell'industriale aretino la cui liberazione è stata trattata da due parroci che hanno consegnato ai malviventi la somma richiesta, quasi tre miliardi di lire.

Niente di più facile che i banditi di Torre a Promiano abbiano scelto come interlocutore un sacerdote, parroco di campagna o un prelado. In questo caso è evidente che gli inquirenti, polizia, magistratura e carabinieri sono stati completamente esclusi. Per il momento devono accontentarsi di stare alla finestra e attendere il ritorno dei ragazzi sani e salvi.

Una situazione nuova, rispetto a precedenti sequestri. Cosa dunque è successo? Forse c'è stato un intervento dall'alto? Fatto sta che polizia, carabinieri e magistratura devono starsene con le mani in mano in attesa che tutto si risolva per il meglio.

Perché? Il motivo è semplice: c'è di mezzo la vita di tre ragazzi. Ma allora anche in altri casi si dovrebbe attuare lo stesso metodo. La vita è sacra per bambini e adulti, per italiani e stranieri.

I giornali tedeschi con toni accesi e qualche volta offensivi sostengono che solo adesso si è deciso di attuare la legge antimafia. Il battage della stampa tedesca per la caccia al sardo è una campagna isterica e razzista.

La magistratura toscana respinge il tono di caccia alle streghe e sottolinea come ancora non sia stato preso alcun provvedimento restrittivo nei confronti di un solo sardo.

In ogni caso riguarderebbe una decina di persone pregiudicate in confronto ai diciottomila sardi che vivono, lavorano e operano onestamente nella nostra regione. Non si tratta di indagini a senso unico, anche se potrebbe esistere il pericolo di provvedimenti indiscriminati.

Preoccupazione questa sottolineata anche da un'interrogazione dei parlamentari comunisti della Toscana e della Sardegna presentata al ministro della giustizia. Ma come abbiamo detto fino a questo la magistratura non ha adottato alcun provvedimento antimafia.

### I sindacati fiorentini soddisfatti per gli accordi in Polonia

La segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL di Firenze valuta positivamente gli accordi conclusi in Polonia tra la classe lavoratrice e il governo.

«Gli accordi — si dice in un comunicato — hanno accolto rivendicazioni importanti, quali il diritto di sciopero, l'organizzazione sindacale libera e autonoma dal potere statale, sostanziale allentamento della censura di Stato, riassunzione dei licenziati nelle lotte del 1970 e '76, accettazione di legare i salari all'andamento del costo della vita, oltre ad altri importanti risultati sul piano politico economico e sociale».

La Federazione provinciale ritiene che oggi si apra per i lavoratori polacchi, un terreno senz'altro più avanzato per l'affermazione di un ruolo autonomo e da protagonisti nella realtà di quel paese a partire dagli impegni per la piena attuazione degli accordi siglati in questi giorni. Come lavoratori fiorentini — affermano i sindacati — ci sentiamo oggi più che mai impegnati perché da questi accordi inizia una nuova esperienza della classe lavoratrice polacca.

«In tale contesto il sindacato ribadisce non solo una generica disponibilità, ma una precisa volontà a contrattare le questioni di organizzazione del lavoro, della mobilità e della professionalità, partendo naturalmente dalla salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti».

Saranno presenti anche gli Enti locali di Firenze e Siena

## Verifica oggi in Regione sulla situazione Emerson

Prima della riunione i lavoratori daranno vita ad una manifestazione - Il trasferimento nella città del Palio non risolve i problemi - Necessaria la diversificazione produttiva

Oggi pomeriggio, presso la sede della Giunta regionale, avrà luogo la preannunciata riunione fra i rappresentanti della Regione Toscana e degli enti locali delle province di Firenze e Siena per esaminare la situazione venutasi a creare alla Emerson, dove è previsto il trasferimento a Siena di una parte di dipendenti della sede di Firenze e dello stabilimento della Cupolina ed il conseguente licenziamento di alcuni lavoratori.

Prima della riunione, i dipendenti della Emerson di Firenze e Siena daranno vita ad una manifestazione per le vie del centro che avrà inizio alle 14.30 alla Portezza di Basso e si concluderà in piazza Santissima Annunziata, sede della Giunta regionale.

Sulla situazione alla Emerson, la FILM regionale, le FILM di Firenze e Siena ed il coordinamento delle due aziende hanno approvato un documento in cui, pur sottolineando che i punti di crisi che investono l'elettronica vanno risolti attraverso un organico piano di settore, si mettono in evidenza i gravi errori e le responsabilità direzionali che hanno provocato la crisi all'Emerson, dove è stata sempre rifiutata l'ipotesi di una diversificazione produttiva.

Da un certo momento in avanti, infatti, è apparso del tutto evidente — sostengono i sindacati — che la Emerson doveva intraprendere strade nuove fondate sulla diversificazione, sulla riorganizzazione produttiva e sulla qualificazione del prodotto, come condizioni per difendere i livelli occupazionali. L'azienda, invece, ha imboccato tutt'altra strada prevedendo il trasferimento a Siena del stabilimento e di parte degli uffici della sede dislocata a Firenze, accompagnato da un nuovo massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Dietro questa decisione, che conta anche sulla impossibilità per molti lavoratori di accettare il trasferimento, si nasconde il disegno di un consistente ridimensionamento dell'organico. Il sindacato non si è trincerato nella difesa ad oltranza del posto di lavoro del gruppo ed ha dichiarato subito la propria disponibilità a discutere della riorganizzazione produttiva dell'Emerson di nuove forme di riorganizzazione del lavoro, di interventi tesi a ridurre i costi per rendere maggiormente competitiva l'azienda. Non solo: il sindacato ritiene che l'unica possibilità per fronteggiare la concorrenza sempre più agguerrita delle multinazionali e la crisi menzionata in tv color, mantenendo i livelli di occupazione, è quella di attuare rapidamente un processo di diversificazione produttiva.

L'ipotesi della diversificazione nasce dalla consapevolezza che impegnare due stabilimenti con caratteristiche assai diverse e situati a considerevole distanza l'uno dall'altro nella produzione del medesimo prodotto, non corrisponde, nel caso specifico, a quell'efficienza di razionalità e di efficienza che occorre in ogni modo perseguire.

D'altra parte, non esiste nell'immediato un'alternativa produttiva capace di assicurare la stabilità occupazionale. Per questo è necessario procedere con gradualità, affidando al settore sardo un periodo allo stabilimento di Firenze, la produzione di tv a piccolo schermo.

A più lungo termine, ma avvertendo lo stato di preparazione degli strumenti fin da adesso, l'azienda deve attivare un piano di ristrutturazione che anche attraverso l'utilizzazione della legge numero 675, con un adeguato impegno della Sanyo, e con l'apporto di nuove tecnologie, porti a realizzare nuove attività, quali l'assemblaggio di apparecchi Hi-Fi, di prodotti della gamma Sanyo e di monitor.

In tale contesto il sindacato ribadisce non solo una generica disponibilità, ma una precisa volontà a contrattare le questioni di organizzazione del lavoro, della mobilità e della professionalità, partendo naturalmente dalla salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti.



Una recente assemblea fuori dai cancelli della Emerson

Domenica sera la tradizionale festa popolare

## In premio coppe e medaglie alla rificolona più bella

Cortei, sfilate e spettacoli in diversi quartieri della città - Nel centro storico gara tra le luminarie costruite a mano

Domenica tutti alla festa della Rificolona: in occasione del tradizionale appuntamento di settembre il quartiere del centro storico e il quartiere numero due hanno promosso numerose iniziative.

Il programma della zona centro prevede per le ore serali raduno di tutti i partecipanti nella sede del quartiere al Palagio di Gueifa. Alle venti e trenta inizia il corteo delle rificolone per le vie cittadine con arrivo in piazza della SS. Annunziata.

Nel corso della festa saranno assegnate coppe e medaglie ai bambini per le migliori rificolone fatte a mano e premi per tutti i partecipanti.

Il consiglio di quartiere numero due (Gaviniana-Sorgane), ha organizzato diverse iniziative in collaborazione con le associazioni economiche, sociali e culturali di tutta la zona.

In occasione della festa della Rificolona variazioni al traffico sono previste in diversi punti della città. L'assessorato comunale competente comunica ogni provvedimento che saranno adottati nel quartiere numero tre (Santo Spirito-San Frediano).

Piazza del Carmine: con esclusione del tratto compreso fra Borgo Stella e Borgo S. Frediano; dalle ore 20.30 divieto di transito; dalle ore 18 divieto di sosta permanente. I veicoli lasciati abusivamente in sosta saranno rimossi a mezzo carro attrezzi.

Dalle ore 21 e fino al termine del passaggio del corteo folkloristico organizzato dal Quartiere N. 3 in occasione della tradizionale festa della Rificolona è chiusa al traffico delle seguenti strade e piazze: piazza Poggi, lungarno Serristori e Torrigiani, via Guicciardini, piazza Pitti, via Mazzetta, via S. Agostino e via S. Monaca, piazza del Carmine.

Una recente assemblea fuori dai cancelli della Emerson

Annuncio a sorpresa del Comitato prezzi

## Meno cari pane e carne? I commercianti dicono no

Dati alla mano, affermano i negozianti, un ribasso non è possibile e preannunciano scioperi se le loro richieste saranno rifiutate

Maretti sul fronte dei prezzi. Ad agitare le acque è stata una decisione a sorpresa del Comitato Provinciale Prezzi che annunciando la prossima riunione per l'undici settembre ha anche fatto sapere che il prezzo del pane e della carne dovrebbero diminuire. Il primo (si parla del filoni da un chilo) di 150 lire circa al chilo, delle attuali 920 a 880; la seconda di circa seicento lire al chilo e su una buona parte dei tagli del vitello.

Così mentre i panificatori e i macellai si apprestavano a chiedere nuovi aumenti per questi due generi (le 52 lire per il pane non bastano più) e la carne andrebbe venduta ad oltre diecimila al chilo per assicurare un margine dignitoso di guadagno, gli annunci e le intenzioni del Comitato Provinciale (CPP) sono piombati come una doccia fredda sul già tanto tormentato fronte dei prezzi e del caro vita.

La decisione di deliberare una diminuzione quando non vi sono cause oggettive che la possano giustificare significa, a giudizio dei commercianti, il ritorno al sistema del «prezzo amministrato» che in cinque anni, dal 1974 al '79, si è dimostrato completamente inefficace a combattere il complesso fenomeno dell'inflazione.

Le categorie commerciali hanno reagito energicamente a questa notizia. La Confederazione dei commercianti non solo ha convocato una conferenza stampa per spiegare all'opinione pubblica l'infondatezza delle proposte avanzate dal CPP, Giovanni Casoli, segretario dell'associazione e Giancarlo Monzocchi, responsabile del settore alimentari, hanno espresso le preoccupazioni degli operatori. Ma perché l'annuncio del CPP è andato oltre; non solo non ha atteso le direttive del CIP romano ma ha già annunciato le dimissioni.

Cosa faranno i negozianti? La Conferenza ha fatto sapere di essere disponibile a discutere ma sulla base dei prezzi reali e rifiutando il sistema del controllo. Nel caso che non venissero accettate le richieste la categoria è pronta a dare una risposta dura con scioperi e chiusure.

verno ha fatto sapere che le cose non sono andate molto bene e che forse bisognava ripensare ad una riedizione del «prezzo amministrato». Si è detto che il prezzo della carne aumentato del 3 per cento e quello del pane del 40-45 per cento.

Questi calcoli, a giudizio della Conferenza, non sono veri. Il riferimento viene fatto con i prezzi vecchi quelli del 1979 quando il listino del pane ad esempio segnava 700 lire al chilo, ma era un prezzo «irreale» perché in effetti a quella cifra non si trovava nemmeno un filone. Il CPP di Firenze, con atteggiamento demagogico dicono i commercianti, è andato oltre; non solo non ha atteso le direttive del CIP romano ma ha già annunciato le dimissioni.

Cosa faranno i negozianti? La Conferenza ha fatto sapere di essere disponibile a discutere ma sulla base dei prezzi reali e rifiutando il sistema del controllo. Nel caso che non venissero accettate le richieste la categoria è pronta a dare una risposta dura con scioperi e chiusure.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
P.zza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 49r; piazza Dalmazia 24r; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 22/a/B; via Starni 14r; in Staz. S.M. Novella; piazza Isolotto 5r; sale Calzafiume, Borgognisanti 40r; via G.P. Orsini 107r; piazza Delle Cure 2r; via Senese 206r; via Calzafiume 2r. **ARTIGIANATO A GREVE**  
• Minuterie e cornici, ricami a mano, ferro battuto, oggetti in legno, lampadari, laterizi e vasi in terracotta, abiti da sposa, articoli in petto e argento» e molti altri prodotti di artigiano grevigiano, saranno in mostra, da oggi, nei locali della scuola media di Greve in Chianti. La manifestazione, che intende far conoscere e valorizzare questo patrimonio produttivo della zona, sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 17 e rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima.

**LA «PORTA DEL PARADISO»**  
Domenica e domenica presso l'Hotel Michelangelo, nella sala Leonardo, della Morpieri di Aifio Morucci presenterà in anteprima, in argento puro e dorato in oro zecchino, le 10 stupende formelle della Porta del Battistero di Firenze, uno dei capolavori di Lorenzo Ghiberti. Alla presentazione di questo capolavoro di arte orafa sarà presentata anche una collezione di argenteria classica.

**CORSO PER L'ISEF**  
Il comitato UISP e il collettivo studenti dell'ISEF in collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario hanno organizzato un corso di preparazione all'ammissione all'ISEF per l'anno accademico 1980-81.

Il corso si svolgerà nella palestra del Dopolavoro Ferroviario in via Paolietti 18/A, a partire da oggi fino al 29 settembre prossimo, con orario dalle 10 alle 12.